

da diversi Consigli dei professori di scuole di applicazione per gli ingegneri e di Università — intenda introdurre nei Licei l'insegnamento del disegno, stabilendone la obbligatorietà almeno per gli allievi che intendono dedicarsi all'ingegneria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cesare Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere perchè i soli ex-impiegati della cessata Compagnia « La Tutelare », assunti in servizio verso la fine del 1913 dall'Istituto Nazionale, ed adibiti tutti a lavori ordinari, furono e si continua a considerarli come straordinari, o meglio giornalieri, negando loro il titolo di preferenza di cui all'articolo 10 delle leggi 4 aprile 1912, n. 305. E ciò in contrasto non solo con ogni sentimento di equità e di giustizia, ma perfino con l'articolo 80 del regolamento interno andato in vigore col 1º gennaio 1915. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere a quali cause si debba il notevole ed ingiusto ritardo nel pagamento delle indennità di disagiata residenza, agli impiegati, ai medici condotti ed ai salariati comunali, dei paesi colpiti dal terremoto 13 gennaio 1915. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Camerini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica, sulle ragioni per cui furono sospesi i lavori di delimitazione della proprietà demaniale da quella privata, dell'albergo Suisse, in Pompei. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Rispoli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulla inadempienza, che tutt'ora si lamenta, in ordine agli aumenti di stipendio ai professori delle scuole medie, stabiliti con legge 16 luglio 1914 e decorrenti dal 1º ottobre 1915; sui provvedimenti atti a ristabilire il rispetto alla legge ed ai legittimi interessi degli insegnanti. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Sciorati, Soglia, Zibordi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quali provvedimenti sono stati presi per impedire le trasgressioni alla legge sul lavoro notturno dei fornai in provincia di Bologna, denunziate alle competenti autorità locali e centrali dalla Camera confederale del lavoro di Bologna. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere il suo pensiero e i suoi propositi:

1º In ordine all'opera del commissario prefettizio per Molinella, la quale si rivela ispirata da motivi di rappresaglia contro l'autorità tutoria e da vero odio di classe contro i meno abbienti cui si lesina spietatamente la pubblica assistenza;

2º In ordine ai legittimi divieti con cui l'autorità politica di Molinella si industria di impedire che i colpiti dagli ingiusti provvedimenti del commissario prefettizio, facciano valere nei modi di legge le loro doglianze sorrette dai pareri autorevoli di pubblici funzionari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Modigliani ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo, per conoscere se approvi la interpretazione e applicazione che alcune Giunte provinciali amministrative danno al decreto luogotenenziale 31 agosto 1915, il quale non può significare l'impedimento assoluto alle Amministrazioni locali di fare straordinari ed equi trattamenti ai propri dipendenti, specialmente impiegati inferiori e salariati, in considerazione delle urgenti e sempre più difficili condizioni di vita per il continuo rincaro dei generi di prima necessità.

« Sichel ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e con quali mezzi intendano provvedere a far sì che a Catania — dove si è preso a pretesto il decreto luogotenenziale riguardante i contratti onerosi per una sola parte contraente — non sia permesso l'aumento del costo dell'energia elettrica di oltre il cento per cento, aumento applicato con effetto retroattivo dal dicembre 1915, che ha obbligato i molini a rialzare il costo del pane, rendendo